

La FeralpiSalò cerca a Lecco il successo della ripartenza

Scontro tra neopromosse oggi al Rigamonti-Ceppi ma è anche sfida salvezza Ceppitelli torna titolare

La presentazione

Francesco Doria
f.doria@gioaledibrescia.it

BRESCIA. È già una sfida salvezza l'odierno Lecco-FeralpiSalò, in programma questa sera (ore 18.15) al Rigamonti-Ceppi. Di fronte due squadre che si sono affrontate lo scorso anno nel girone A di serie C (entrambe le gare terminarono in bianco), che secondo i pronostici sono le due più accreditate per la retrocessione e che hanno iniziato il campionato cadetto con più dolori che gioie. La classifica le vede infatti appaiate (e con loro lo Spezia) all'ultimo posto con un solo punto, anche se i lariani hanno giocato tre gare, i liguri cinque ed i gardesani sei.

Morale. Dopo quattro sconfitte nelle prime gare, il pari con il Modena e l'immeritato ko con

tro il Pisa, non si possono vedere certo sorrisi a trentadue denti nel gruppo verdeblù: resta da capire se gli sguardi che abbiamo visto ieri al termine della rifinitura (svoltasi sul sintetico del centro Rigamonti, simile a quello dell'impianto lecchese) sono quelli di chi sente il peso della situazione, oppure si tratta di pura, semplice e comprensibile concentrazione.

In mattinata i giocatori hanno anche ricevuto la visita del presidente Giuseppe Pasini. Un passaggio che lo staff e la squadra hanno gradito e che ha dato ha tutti una rinnovata grinta in un momento oggettivamente molto difficile per i colori verdeblù, anche se in tutti (dirigenti, tecnici e giocatori) albergano ancora serenità e grande convinzione che la situazione sia ampiamente rimediabile, malgrado tutto.

In campo. Questa sera, però, serve una FeralpiSalò ancor più attenta e concreta di quanto non lo sia stata sabato al Ga-

relli contro il Pisa. E magari anche più cinica, visto che non sono mancate nell'ultima uscita le manovre offensive pericolose né i tiri nello specchio della porta avversaria (con statistiche nettamente migliori rispetto all'inizio di stagione), ma è mancato il famoso ultimo tocco, quello decisivo.

È questione di crescita del gruppo, non dei singoli, e le variazioni che Vecchi farà oggi rispetto al match di sabato sono dettate solamente dalla condizione fisica dei suoi elementi e dal ritorno di Felici dopo il turno di squalifica successivo all'incredibile espulsione comminatagli nel match contro il Modena.

Pur essendo il portiere più battuto dell'intera serie B, Pizzignacco è confermato tra i pali così come, al centro del reparto arretrato, lo è Pilati. Difficile poi non vedere l'esperienza di Letizia sulla corsia di destra e quella di Martella sulla mancina, mentre la novità potrebbe essere l'inserimento in mezzo di Ceppitelli al posto di Bacchetti: il primo pare aver risolto i problemi fisici che gli hanno impedito di essere in campo nelle ultime due gare, il secondo è invece uscito leggermente acciaccato dal match con il Pisa.

Tante opzioni in vece in mezzo al campo, dove c'è però il grande dubbio: ancora assen-



In difesa. Ceppitelli al rientro dopo aver saltato le sfide con Modena e Pisa



te Carraro, con Fiordilino uscito dopo un duro contrasto, il giocatore più indicato per prenderne eventualmente il posto è Herghelighiu, con Balestrero confermato sulla mancina e Kourfalis che pare in vantaggio su uno Zennaro che si è comunque ristabilito.

Dubbi pure per il tridente offensivo, anche se la combinazione Compagnon-Felici sulle fasce con La Mantia punta centrale è quella che riscuote più

consensi, pur scalpitando alle loro spalle sia Di Molfetta sia Butic (autore di una buona prova contro il Pisa) sia Marco Sau.

E chissà che proprio il giocatore sardo non possa essere la sorpresa nelle scelte di Vecchi: ex punta del Lecco, Sau ha finora giocato pochi spezzoni di gara, ma è indubbio il suo fiuto del gol. Quello che in casa gardesana finora è ampiamente mancato. //

Foschi: «Sarà una partita da spada e fioretto»

L'avversaria

L'allenatore lariano sottolinea i pregi gardesani e opta per il consueto 3-5-2



Lecco. Il tecnico Luciano Foschi

LECCO. «Mi aspetto una gara complicata - ha detto Luciano Foschi alla vigilia della partita contro i gardesani -, la Serie B è molto impegnativa ed è quasi impossibile fare pronostici. La FeralpiSalò sta cercando di dare il meglio e ha fatto buonissime prestazioni, ma ha raccolto meno di quanto avrebbe meritato».

Secondo il mister lariano sarà una partita da interpretare nella maniera giusta: «Ci saranno momenti in cui bisognerà palleggiare - sottolinea Foschi - ed altri nei quali sarà necessario cercare di vincere i contrasti. Dovremo saper utilizzare dunque sia la spada sia il fioretto».

Capitolo formazione: unico indisponibile è il portiere titolare Melgrati, che è infortunato. Al suo posto giocherà Saracco. Il Lecco scenderà comunque in campo con il consueto 3-5-2 che prevede sulle fasce i sempre pericolosi Guglielmotti e Lepore. A centrocampo, oltre all'ex Brescia Crociata, ci sarà Ionita, che in estate è stato molto vicino a vestire proprio la maglia della FeralpiSalò. // **EPAS**

L'intervista - **Stefano Vecchi**, allenatore FeralpiSalò

«ABBIAMO BISOGNO DI VINCERE»

«Non firmerei mai per il pareggio: dobbiamo cercare sempre di ottenere il massimo, anche se affrontiamo il Lecco, che lotta con noi per la salvezza. Abbiamo assolutamente bisogno di punti».

È carico il tecnico verdeblù Stefano Vecchi alla vigilia della sfida contro i lariani. Una gara nella quale è fondamentale non perdere. Cosa si aspetta da questa sfida?

«Ci mancano solo i risultati per chiudere il cerchio. Siamo cresciuti sotto tutti gli aspetti, sia per condizione sia per atteggiamento mentale, ma dobbiamo arrivare al dunque. Abbiamo bisogno di vincere».

Dopo il pareggio con il Modena, la FeralpiSalò puntava a prolungare la striscia positiva. Che cosa è accaduto contro i toscani?

«Contro i nerazzurri abbiamo sbagliato in qualche situazione: in fase difensiva abbiamo concesso tre occasioni ed in una siamo state punite. In avanti ci siamo fatti vedere più spesso, ma non siamo stati in grado di buttarla dentro. In ogni caso veniamo da due partite fatte bene,

nelle quali abbiamo raccolto meno di ciò che avremmo meritato. Ci sono rimpianto e rammarico per questo».

Cosa manca a questa FeralpiSalò?

«Purtroppo in questo momento è una questione di dettagli. E anche di buona sorte. Sicuramente è anche un problema di convinzione mentale e questa può arrivare solo attraverso i risultati. Da lì nascono maggior fiducia ed entusiasmo. Dal punto di vista tattico non dobbiamo aggiustare niente, perché in campo la squadra fa ciò che deve. I giocatori sono messi nelle condizioni di esprimersi al meglio. Ci manca solo un piccolo salto di qualità».

Si aspetta una gara bloccata, condizionata dalla paura?

«Non credo. Anche perché il Lecco lo conosciamo bene e sa fare tutto: gioca di rimessa, ma è anche bravo ad attaccare. Pochi fronzoli e va al sodo. Il presidente è venuto a rincuorarci. Ci ha detto che dobbiamo proseguire così, perché continuando a lavorare in questa maniera, i risultati arriveranno. Ci ha trasmesso fiducia e questo ci serve per andare avanti». //

ENRICO PASSERINI



«Capacidi»: un libro sottolinea l'impegno anche nel sociale



Capacidi. L'autore Alessandro Lucà ed il presidente salodiano Giuseppe Pasini

L'iniziativa

BRESCIA. Le emozioni di una trasferta e di una serata di calcio particolari. Le parole degli alunni del Liceo Fermi di Salò. Le abilità di un autore come Alessandro Lucà. Nasce da questo mix Capaci-

di, il romanzo dello scrittore bresciano («cresciuto sui gradoni del Rigamonti», ricorda, ma pure un padre per decenni attivo nel calcio dei dilettanti) presentato a Librixia dall'autore e dal presidente della FeralpiSalò Giuseppe Pasini, presente il Prefetto di Brescia Maria Rosaria Laganà. «Tutto nasce dalla sfida dei

play off del maggio 2022 contro il Palermo - ricorda un Pasini emozionato - e dall'idea del nostro addetto stampa Matteo Oxilia di scendere in campo nel prepartita al Barbera con una maglia riportante i volti di Falcone e Borsellino, nei giorni del ricordo delle stragi di via D'Amelio e Capaci che costarono loro la vita. E poi - e qui nel racconto si rompe la voce del numero uno verdeblù - gli applausi dei 35.000 tifosi rosanero mentre avanzavamo con il pullman verso lo stadio e poi all'interno ancor oggi mi emozionano. Ma credo sia stato giusto ricordare quelli che sono gli eroi del nostro secolo, perché hanno lavorato per la libertà ed un mondo migliore».

Un impegno nel sociale, questo, che alla FeralpiSalò è stato riconosciuto dai dirigenti rosanero («Una squadra del nord che si ricorda, per noi è importante») e dal presidente della federazione calcio Gravina. «Magari a qualcuno diamo fastidio, ma andiamo avanti secondo le nostre idee - conclude Pasini -: vogliamo usare il calcio anche per condividere valori ed unire le comunità». //

F. D.